Anno IX. TORINO, Sabato 28 AGOSTO 1875 Num. 237.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'ufficio di distribuzione) » 16 — 9 — 4 50 — Svizzera » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. — Anno Sem. Trim. — Francia L. 44 — 23 — 12 — — Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 — — Germania e Austria » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 28 AGOSTO 1875.

Il Governo
IN CERCA DI UN PREFETTO.

S'egli è vero che le alte cariche amministrative sono generalmente ambite, bisogna pur dire che quella regola patisca in Italia delle grandi eccezioni. Certo è che fu sempre assai difficile trovare chi accettasse l'onore di rappresentare lo Stato a Palermo, e la cosa pare ora divenuta omai impossibile. Dopo molte indagini, dopo molte ripulse, si trovò un sindaco di Roma e un re di Grecia, e senza molte indagini si trovano sempre ministri per le finanze, ma un prefetto di Palermo non si trova più nè a sinistra nè a destra. Forse passando negli strati più bassi della società si rinverrebbe chi vi si sobbarcherebbe, ma sarebbe poi difficile che incontrasse del pari favore e presso il Governo e presso i governati.

Cosa singolare, per la Prefettura di Cuneo e di Novara ed anco per quella di Torino, ove non s'hanno motivi per accogliere con fiducia gli agenti del Governo, finchè è affidato al signor Minghetti e a' suoi amici, si trovano a bizzeffe uomini disposti ad accettare l'incarico e che compiono, se non gloriosamente, almeno tranquillamente le loro annate di amministrazione. Varcato il faro, la cosa cambia aspetto. Lo stipendio, le spese di rappresentanza, l'onore di occupare il più alto grado nella scala sociale, la soddisfazione più viva ancora di fare del bene, non bastano ad indurre gli ambiziosi, cui si apre una brillante carriera, ad entrare nell'aringo.

Nè si mostrò già nei passati tempi molto esclusivo il Governo nelle sue scelte, si rivolse a personaggi di ogni tempra, di ogni carattere, di ogni colore. Qualche anno fa erano in voga i prefetti politici, cioè i personaggi che senza avere fatto lungo tirocinio nell'amministrazione, senza essere passati per la trafila degl'impieghi più bassi, si supponevano capaci di mutare la pubblica opinione, convertire gli oppositori, appianare colla loro prudenza, col prestigio o della parola o della presenza, le differenze. Era il tempo in cui gli amici dei rettori, conosciuti solo o per la parte che avevano preso nella stampa periodica, o pei suffragii resi nel Parlamento (ove alcuni rimasero sempre silenziosi), erano di botto posti a capo di una provincia. Alcuni vi rimasero e vi fecero buona prova, almeno quanto i prammatici, gli esperti negli affari. Ma a Palermo non attecchirono più che gli altri.

I poveri ministri, vedendo di non godere molto favore presso la popolazione sicula, fecero anche degli atti di abnegazione, stesero cristianamente la mano ai loro avversarii, mandarono a Palermo degli oppositori, pensando in tal guisa di disarmare le ire; ma per una fatalità inesplicabile i sinistri non provarono niente meglio che i destri, non si ammansarono gli avversarii per tale concessione e si scontentarono gli amici.

Vi sono certo delle difficoltà a superare, ma non dovrebbe questo fatto medesimo tentare gli uomini che si sentono lena, coraggio, abilità sufficiente per vincerle? Non è questa una bella occasione per acquistare gloria, meritarsi la riconoscenza dei popoli? È divenuta forse l'Italia, già *magna parens virum*, tanto scarsa di valorosi personaggi, vogliosi di affrontare e vincere le difficoltà? Si trovano forse più solamente uomini che amino crogiolarsi in qualche bene rimunerato ufficio, senza soverchio lavoro, e specialmente senza responsabilità? Ma non tutti possono essere consiglieri di Stato o direttori di archivii.

Se ci trovassimo in tempo di rivoluzione, comprenderemmo, quantunque non la potremmo approvare, l'esitazione ad accettare un posto onorifico, pel timore di non riuscire nel proprio còmpito. Fortunatamente non è questo il caso, gli umori in Italia non sono allo stato d'incandescenza come nella Bosnia, le imposte si pagano più o meno regolarmente e se si mandano talvolta cancheri a chi le ha decretate, non si accolgono collo schioppo gli esattori. Le popolazioni e nelle isole e nel continente non desiderano altro che di essere trattate con alquanto più riguardo, di non essere vessate, angariate, assoggettate all'arbitrio od allo zelo indiscreto degli agenti del Governo, nessuna è insomma più governabile dell'italiana.

Il Governo adunque fu sinora molto infelice nella scelta de' suoi rappresentanti in Sicilia. E vaglia il vero, è riconosciuto generalmente che a Palermo non si godè mai tanta tranquillità, le cose non procedettero mai così bene (un bene relativo, s'intende), come dopochè non ebbero più la ventura di vedere a capo della loro provincia un prefetto titolare, un gran baccalare, un senatore, o un uomo di alto paraggio. La cosa può parere un paradosso, eppure dopo che non v'è più un prefetto, ma solo un facente funzione, cioè un uomo che si contenta di amministrare, spedire gli affari correnti, un uomo che non arieggia a vice-ministro, non è circondato dal prestigio dell'autorità governativa, si gode in quel paese di una tranquillità insolita, non si sente niente affatto il bisogno di un prefetto titolare, di un vice-Cantelli.

E tuttavia si canta perpetuamente la solfa della nomina di un prefetto, la questione è sempre all'ordine del giorno, i nostri pubblicisti non si danno pace finchè è vacante quel seggio. Ma se se ne fa benissimo senza? Si dà lode della migliorata condizione delle cose a Palermo a chi ne regge provvisoriamente l'amministrazione. E noi crediamo perfettamente che meriti tal lode e la prova che la meriti l'abbiamo precisamente negli effetti. Ma perchè turbare con un'imprudente innovazione tale avviamento allo stato normale? *Tel brille au second rang, qui s'éclipse au premier.*

Ciò che si desidera generalmente e vivamente da tutti è presto detto: amministrazione regolare e pronta della giustizia, spedizione sollecita degli affari e colla minore ingerenza possibile del Governo, economie, libertà, modiche tasse. Per ottenere questi benefizi non è mestieri di vedere ad ogni piè sospinto la mano del Governo, anzi le più volte farebbe assai meglio a rimanersi dal mestare. I soli faccendieri sarebbero desolati nel vedere le cose procedere da loro. Un nuovo prefetto a Palermo, se estraneo, sarebbe ignaro dello stato delle cose, dovrebbe di necessità rivolgersi a coloro in cui s'imbattesse a caso, o che gli fossero raccomandati o che avessero la fortuna di ottenere la sua simpatia. Giocherebbe a mosca cieca, anche colle migliori intenzioni del mondo, andrebbe a versi ad una consorteria, se ne inimicherebbe dieci. Se fosse del paese più difficilmente sarebbe imparziale, allo schermo delle passioni, delle gare di parte, onde è probabile che nessuno sarebbe più fortunato dei predecessori. In conclusione il meglio che possa fare il Governo è adoperarsi per minorare la propria azione, poichè il Governo migliore di tutti è quello che si fa sentir meno.

Avellino. — Precise notizie sul ricattato sacerdote Sensale non si hanno, poichè la famiglia di lui tiene a mantenere il segreto affinchè la forza pubblica non si metta in maggior movimento e faccia male alla sicurezza personale del sequestrato.

Si dice che abbiano chiesto pel ricatto 30 mila ducati, che ne abbiano avuto meno e che non si sieno contentati.

Si dice pure che uno dei malfattori, con barba finta, si sia fatto trovare ad un punto stabilito e si sia preso il denaro inviato.

Ciò che pare certo è che coloro i quali hanno sequestrato il Sensale non sono briganti, nel senso di una comitiva che scorra le campagne, ma ladri improvvisati del paese o dei dintorni. L'autorità giudiziaria si è recata a Mercogliano senza venire a capo di nulla; anche le perlustrazioni frequenti delle truppe sono riuscite infruttuose. *(Unità Nazionale).*

Palermo. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

« La sera del 16 andante due malfattori armati di fucile, col viso mezzo coperto da fazzoletti, entrarono nella masseria del signor Lala Antonio di Palazzo Adriano, e trovatovi il solo custode lo legarono e rinchiusero in una stalla. Qualche ora dopo il custode s'accorse dal calpestio che erano giunte parecchie altre persone con cavalcature, e sul fare del giorno (allorchè fu finalmente liberato da un garzone della masseria proveniente da Palazzo Adriano) potè osservare che quella masnada di ladri aveva rubata una considerevole quantità di frumento ed aveva saccheggiata l'intera masseria, recando un danno al proprietario di circa lire 300.

« Durante il saccheggio due ladri di sentinella fuori della masseria legarono pur anche colle mani dietro la schiena e fecero mettere bocconi a terra un altro garzone addetto alla masseria medesima che vi si ritirava per dormire, e quest'ultimo dovette pure rimanere in tale penosa posizione sino al mattino. Si ignora chi possano essere i componenti di quella masnada di ladri, e solo si è potuto constatare dalle orme delle cavalcature, che nel partire presero le vie di Burgio e di Lucca Sicula.

« Nella cronaca del 9 agosto abbiamo fatto parola di un mortale ferimento proditoriamente operato da certo Zito Nicolò, detto il Turco, da San Mauro, sulla persona di un suo compaesano fratello d'una giovane, colla quale il Turco erasi trovato in illecita relazione.

« Ci viene ora riferito che il medesimo Zito, detto Turco, nel giorno 9 andante, stando in appiattamento dietro una siepe, tentò commettere un altro assassinio sulla persona di certo Vacca Giuseppe, altro suo compaesano, esplodendogli dietro le spalle una fucilata e ferendolo non mortalmente nel mentre passava assieme ad alcune sue sorelle. Si ignora la causa di questo secondo reato di sangue.

« La sera del 15 andante, in Corleone, il mugnaio Colletti Salvatore feriva mortalmente con un colpo di revolver un proprio compaesano, certo Perrino Giovanni, per motivi che non fu ancora possibile di conoscere con precisione. Il feritore venne però prontamente arrestato. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto reca:

1. **La legge** (n. 2651), del 17 luglio, che autorizza il Governo del Re a dare esecuzione all'annessa dichiarazione stipulata fra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera e sottoscritta a Parigi il 5 febbraio 1875, in ordine all'articolo 3 della convenzione monetaria addizionale del 31 gennaio 1874.

2. **Un regio decreto**, del 15 agosto, che stabilisce quanto segue:

Nel bilancio definitivo di previsione pel 1875 sono aggiunti due capitoli, uno nella parte prima dell'entrata che prenderà il n. 67 *bis* e la denominazione: « Somma mutuata al Tesoro dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, giusta la Convenzione del 1° giugno 1875, per la restituzione dell'anticipazione fatta dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia: » e l'altro nella parte prima della spesa del Ministero delle finanze, che prenderà il n. 32 *bis* e la denominazione: « Restituzione alla Società ferroviaria dell'Alta Italia dell'anticipazione fatta al Tesoro, giusta la Convenzione del 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870). »

A ciascuno dei detti due capitoli sarà stanziato il fondo di L. 44,384,975 22.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero di pubblica istruzione.

CRONACA CITTADINA

Inghiaiatura delle strade. — L'egregio sindaco di Cossila ci scrive:

Nel giornale dalla S. V. diretto, n. 227, *Miglioramenti urbani*, si fa cenno che il Consiglio provinciale di Torino ha incaricato l'ufficio tecnico provinciale delle esperienze onde esaminare l'utilità di sostituire la ghiaia di *Oropa* a quella ora in uso per l'inghiaiamento delle strade provinciali, e che l'esito di questa prova sarà soddisfacentissimo.

La ghiaia in discorso non è altrimenti di Oropa, sibbene del *Favaro*, borgata di *Cossila*, la di cui cava, di spettanza comunale, trovasi alla distanza di circa sette chilometri dalla ferrata di Biella.

Oltre le strade comunali del circondario di Biella, da molti anni la provincia di Novara impiega in alcune delle sue strade provinciali e fa uso della ghiaia del *Favaro* con notevole vantaggio economico e miglioramento stradale.

Il Municipio di Torino dovrebbe adottare simile ghiaia nelle sue strade interne e di circonvallazione, siccome quella che all'economia congiunge qualità eminenti, di non far polvere e di essere di color piacevole, turchino verdognolo.

L'uso di questa ghiaia si fa sempre più generale, e mediante concerti coll'Amministrazione dell'A. I., si potrà ottenere vistosi ribassi in ordine alle spese di conduzione da Biella a Torino.

Le sarò grato, sig. Direttore, se vorrà dar luogo alla presente rettifica nel suo riputato giornale.

Cossila, 25 agosto 1875.

Il Sindaco
G. CODA.

Movimenti di truppe. — Ieri partirono dagli accantonamenti di Avigliana i forieri e i zappatori del 5° e del 6° reggimento di fanteria per recarsi a Dego, dove avranno luogo in sul principio del mese venturo le grandi esercitazioni militari già annunziate. Essi vanno a preparare gli accampamenti. La brigata partirà per quella destinazione lunedì 30 del mese.

Conciliatori ed irreconciliabili. — Chi vuol assistere a scene curiose, benchè non belle nè edificanti, si rechi dalle 12 1[2 alle 1 e 1[2 nel cortile del palazzo civico verso la via Bellezia nei giorni in cui il giudice conciliatore tiene udienza. Su cento *conciliati* usciti dal tribunale, novanta continuano a litigare nell'anticamera, per le scale, nell'atrio e fin sulla strada. Ivi si sgranella dall'*a* alla *z* tutto il vocabolario degli improperi e delle bestemmie ed il gergo delle trecche risuona alto e prepotente in tutto il suo cinismo. Non di rado alle voci alte e fioche s'aggiunge il suon delle mani e più volte toccò ai pompieri di guardia l'accorrere a spegnere l'ardenza delle reciproche dichiarazioni.

Pare che questo scandalo che si rinnova parecchie volte per settimana dovrebbe finalmente cessare sia per rispetto al magistrato la di cui autorità è sempre schernita in siffatti litigi, sia per riguardo al sito; sia infine per quiete dei vicini e dei passanti.

Contrabbassi. — Ci scrivono:

Due delle cinque aiuole di piazza Statuto sono, od almeno paiono, compinte, e non sono gran cosa. All'ingiro, e contro la spalletta di pietra una striscia di terreno erboso, poi un sentieruzzo che non ha ragione d'essere poichè non abbrevia nè rende più gradita la strada e non lascia manco il posto per un panchettino da sedere; nel mezzo un'aiuoletta ovale, in leggiero rialzo, e coronata da una siepe di spiree, arboscello molto modesto che non dà ombra che ai grilli. Punto fiori nei quadri, ma per contro troppa ghiaia negli angusti sentieruzzi. Insomma una parodia in piccolo dello stile del giardino Cavour. Crediamo che a stagione nuova si potrà fare di queste aiuole qualcosa di meglio riducendole in folti di verzura o di fiori, ove non sia impossibile il trovar in esse un canto per alcune panche riparate dal sole.

Teatri. — Il caldo non ha impedito che il pubblico si recasse, ieri sera, numerosissimo alla prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello, al Balbo. E che teatrone! Non si trovava un posto a volerlo pagare a peso d'oro. Le sedie chiuse, per dirne una, avevano esteso il loro dominio perfino nei posti dell'orchestra, rimasti vacanti dai professori di tromba e trombone per ottemperare alle esigenze della musica antica, che esclude ogni sorta di strumenti d'ottone.

In quel *mare magnum* di teste vi pareva ancora di scorgere i codini e le parrucche dei nostri buoni antenati, tutti raccolti, tutti attenti ad applaudire la musica, gli artisti, l'autore e guardarsi in faccia soddisfatti nel sentire una bella *entrata* dei corni, un bel *pizzicato* dei violini od una graziosa cavatina della prima donna.

Ma il pubblico del Balbo in certi momenti non rassomigliava punto a quello del 1780.

Le bellezze della musica di Paisiello in un ambiente come quello non possono ottenere il loro effetto, e per coloro che sono abituati alla musica moderna il *Barbiere* del secolo scorso stesso, giacchè il lucro percepito da questi imputati riesciva direttamente a danno de' loro compagni d'armi, de' poveri soldati, cui per tal modo assottigliavano la razione di vitto, che per vero non è tanto abbondante da comportar ancora detrazioni o diminuzioni di sorta.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Un po' di tutto — Alla Corte d'Assisie — Processo de' Sardi — Al Tribunale Militare — Quattro accusati di prevaricazione — Processo — Tre condanne e un'assolutoria — Al Tribunale Correzionale — Il giubileo di un impiegato.

I.

La varietà diletta, dice il proverbio; e oggi ne faremo pur noi la prova, qua e colà raccogliendo ciò che di più interessante sia occorso durante la settimana.

Alla Corte d'Assisie continua il processo dei Sardi. La curiosità e la folla anzichè diminuire crescono sempre, e il caldo, l'afa che vi sono in quella sala l'hanno convertita in una caldaia in cui potrai prendere senza costo di spesa un bagno a vapore, purchè tu abbia la fortuna e la forza di gomiti bastante a procurarviti un posto.

E qui ci venne spontanea alla mente questa riflessione. Perchè, dicemmo tra noi, un processo così lungo e già per sè così faticoso, sia pel Presidente, i giudici e il Cancelliere, sia pei giurati, gli interpreti e i difensori, lo si volle dibattere appunto in questi giorni del maggior caldo, per cui viene questa fatica a crescere in ragione del quadrato dei gradi che segna il termometro?

Non lo si poteva fissare in altra stagione più propizia?

Vi saran state le sue buone ragioni per far così; e basta.

Già da qualche udienza cominciò l'esame dei testimoni. L'ultimo degli accusati ad essere interrogato fu il Campana.

E in questa circostanza abbiam potuto, con nostra soddisfazione, rettificare una opinione inesatta che abbiamo espressa sabato scorso.

Amanti sempre della verità in tutto e per tutti, siamo ben lieti di poter informare anche i nostri lettori come a carico di esso Campana non consti nè che sia già stato condannato per omicidi, nè che attualmente stia scontando una pena. Egli ebbe solo una condanna tempo fa per furto di pecore, e la relativa pena fu da lui già sofferta per intiero.

E guardate effetto dell'immaginazione! Ora che del Campana abbiamo un concetto più favorevole, vistolo di nuovo, meno cattiva impressione pure traemmo dalla sua fisonomia.

Ciò forse anche perchè al primo momento che un accusato si trova dinanzi a' suoi giudici, e a tanta gente che non conosce, deve necessariamente alterarglisi come l'interno dell'animo, così anche la espressione del volto, che visto il domani non ti par più quello dell'oggi.

Non vorrei però che ora credeste che egli sia un Adone. Questo poi no di sicuro.

A buon conto volete conoscerlo? Andate a vederlo, e coi vostri occhi giudicherete.

II.

Ma prima fate meco un salto sino al Tribunale militare di questa città, cui mi viene vaghezza di condurvi dopo tanto tempo che non l'abbiam più visitato; sebbene ivi pure si lavori indefessamente e di continuo nell'amministrare la giustizia penale.

Nei giorni 20 e 21 del corrente mese vi si trattava un processo non scevro di qualche interessamento per tutti, ma più in particolar modo per chi attende alla vita militare.

Vertiva giudizio contro quattro bei giovanotti, sergenti-furieri addetti al distretto di Cuneo, imputati di prevaricazione.

Erano dessi: Terzano Gian Battista da Torino, d'anni 33 — Ferreri Paolo da Mondovì, d'anni 25 — Ariano Carmine, d'anni 28 e Cane Vittorio, d'anni 29.

La è per vero cosa dolorosa che questi bassi ufficiali del nostro esercito (eccettuo il Terzano, che venne assolto) si siano indotti per il lucro di poco denaro a distruggere il lieto avvenire, e la bella carriera che pure si apriva loro d'innanzi.

Infatti, se una volta alle promozioni e a' più cospicui gradi si giungeva soltanto o per favore di fortuna o per privilegio di casta; ora invece collo studio, col lavoro, colla buona condotta, col vero merito, il semplice soldato può venir generale, o, come altrimenti suol dirsi, ha ogni milite nel suo zaino riposto il bastone di maresciallo.

Deplorevole altresì è il fatto per se stesso, giacchè il lucro percepito da questi imputati riesciva direttamente a danno de' loro compagni d'armi, de' poveri soldati, cui per tal modo assottigliavano la razione di vitto, che per vero non è tanto abbondante da comportar ancora detrazioni o diminuzioni di sorta.

Ecco come stanno le cose.

È a premettersi che il furiere per provvedere il vitto alla rispettiva compagnia riscuote dall'Amministrazione ogni dieci giorni il denaro occorrente in ragione del numero degli uomini che effettivamente risultano esistervi dal così detto *foglio delle paghe*.

Il denaro così riscosso viene annotato sul *libro dell'ordinario*, in base al qual libro si fanno poi o dal furiere stesso, o dal caporale, secondo le indicazioni che egli riceve dal furiere, le così dette *etichette de' viveri* che si rilasciano ai varii fornitori quando si va a fare le provviste.

Con queste *etichette*, su cui è descritta la qualità e quantità delle provviste stesse, i fornitori riscuotono quindi dai furieri medesimi l'ammontare delle somministranze in esse annotate; dopo del che si trasmettono le *etichette* alla maggiorità per comporvi i varii riepiloghi

non è che un sonnifero. Lasciando a parte tutte queste considerazioni più o meno artistiche e più o meno antiche, diremo che il *Barbiere di Siviglia*, tenuto calcolo dell'orgasmo di una prima rappresentazione e dell'insufficienza di qualche esecutore, ha incontrato una corrente assai favorevole nell'uditorio e molti pezzi vennero gustati stupendamente, come la serenata, il duetto fra tenore e baritono, il terzetto degli stranuti al 1° atto, poi l'aria dell'*Inutile precauzione*, cantata dalla prima donna alla scena della lezione, il quintetto della *Buona sera* al 2°.

Nell'esecuzione vocale vanno notati primi la signora Landi, il signor Mattioli-Alessandrini ed il signor Masato; vengono in seguito il signor Bacci ed il signor Tani.

L'orchestra ha fatto dei miracoli, ed il bravo maestro Luigi Ricci merita un bello elogio per aver concertata l'opera con molta cura.

Il vestiario di quei tempi ha fatto arricciare un po' il naso a qualche antiquario.

Non sappiamo se questa sia l'opera che faccia più gl'interessi della Società impresaria: ad ogni modo un bravo a Scalvini per aver risuscitato un *morto così illustre*.

— Questa sera va in scena all'Alfieri nientemeno che quel capolavoro melodico di Bellini, che si intitola *Capuleti e Montecchi*, o *Giulietta e Romeo*, come meglio vi aggrada. Lo interpreteranno due giovani cantanti nostre concittadine, le signore Alda Boffa e Luigia Partenopeo.

La parte di *Tebaldo* sarà sostenuta da altro giovine artista, dal tenore Arturo Garda.

Dopo il secondo atto dell'opera si darà la quarta rappresentazione del ballo comico *Amore e magia*, [illegible] di molto nell'esecuzione.

— Una triste notizia da Milano. Il dottore Lorenzo Corti-Colleoni, impresario del nostro Teatro Regio, cessava di vivere ieri a Milano dopo lunga e penosa malattia. Non aveva che 63 anni di età.

Ce ne rincresce veramente.

Musica. — Il corpo di musica della Guardia Nazionale darà concerto domenica 29 corrente sull'antica Piazza d'armi dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4 pomeridiane.

Giuoco del pallone. — Domani domenica, alle ore 4 pomeridiane, avrà luogo la rivincita della partita, tanto stata contrastata, tra i dilettanti di Chieri e quelli di Torino.

Variazioni di temperatura. — Ci scrivono:

« Molto utile la tabella che da qualche tempo stampa delle estreme temperature delle principali città d'Italia.

I meteorologisti dovrebbero tenerne severo conto. La salubrità avrebbe il maggior argomento nella minor differenza, cioè minor variazione giornaliera fra i due estremi della temperatura.

Torino subisce d'ordinario le minori variazioni dopo Genova.

Ecco però la differenza delle temperature estreme nel giorno 22 agosto:

Torino 20.7, 25.5, distanza	4.8
Venezia	7.7
Genova (per solito meno distante)	5.9
Milano (rara tanta distanza)	10.6
Napoli	7.4
Roma	10.4
Bologna	12
Firenze (non sempre le variazioni sono sì notevoli)	10

Torino sarebbe la più salubre, ma spesso Genova la supera e Milano le sta al pari.

« M. L. »

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 agosto 1875.

Poggiani Napoleone, d'anni 30, di Arona, orefice — Romanetto Antonietta, id. 31, di Torino — Pozzati Fedele, id. 22, di Ariano nel Polesine, soldato nel 1° reggimento bersaglieri — Macchiatti Enrico, id. 24, di Torino, negoziante — Capra Giuseppe, id. 66, di Torino, operaio — Brunetto Teresa nata Lisone, id. 62, di Caselette, contadina — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 9, dei quali a domicilio num. 5, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 agosto 1875.

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
27 agosto 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp. er.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
8 ant.	743,5	+ 21,1	15,1	82	14° 44'	N d.	n. p. s.
9 ant.	743,8	+ 23,1	15,5	74	14° 42'	N d.	ser.
12 m.	743,0	+ 26,0	15,2	59	14° 51'	calma	ser. n.
3 pom.	742,5	+ 27,7	14,7	54	14° 50'	N E d.	q. ser.
6 pom.	742,3	+ 26,7	16,0	62	14° 46'	N E d.	s. p. n.
9 pom.	741,4	+ 25,0	16,9	72	14° 46'	N O d.	n. p. s.

Temperatura estrema al| minima + 20°,4
cord in gradi centesimali| massima + 28°,4
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 28 + 21°,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 28 agosto 1875.

Nascere del **Sole**, ore 5 38 — Passaggio al meridiano, ore 0 20 — Tramonto, 7 2.
Nascere della **Luna**, 3 22 matt.
Passaggio al meridiano, ore 11 9 matt.
Tramonto, ore 6 40 sera
Giorno della Luna 28°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 agosto.

	Massima	*Minima*
Torino	28. 5	16. 1
Venezia	25. 5	19. 0
Milano	28. 3	18. 7
Genova	28. 8	21. 5
Livorno	29. 8	19. 7
Bologna	30. 7	19. 6
Roma	30. 7	20. 4
Napoli	31. 4	21. 8
Firenze	32 5	22. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Venti freschi o moderati di Maestrale nell'Adriatico; deboli e varii nel Tirreno. Cielo sereno. Mare tranquillo, specialmente nel Mediterraneo. Barometro alzato da 2 a 4 mm. nell'Italia; circa 2 in Austria. Tempo generalmente buono.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Nel giorno 29 andante, ricorrendo la festa patronale della Beata Vergine delle Grazie in

Cavallermaggiore,

e nel successivo giorno 30, avendo luogo in detta città la solita fiera, i biglietti d'andata e ritorno giornalieri che saranno venduti per Cavallermaggiore dalle stazioni normalmente abilitate a cominciare dal primo treno del giorno 29 e nel successivo 30, saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno del 31 corrente.

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 236)

— Sono molto allegri in questa casa...

— Ah sì! — diss'ella: — è la prima volta da molti anni: non so che cosa abbiano.

Rimisi la campana ed uscii ripensando a queste parole, di cui non sapevo rendermi conto. Non ebbi il sospetto che costoro si rallegrassero della nostra sconfitta.

Uscendo da quella casa, voltai la cantonata per recarmi da papà Féral, chiamato Porta-bandiera, perchè nell'età di quarantacinque anni, mentr'era fabbro-ferraio e padre di famiglia da molto tempo, aveva portato la bandiera dei volontari di Falsbourg nel 92, e non era ritornato che dopo la campagna di Zurigo. Egli ora aveva i suoi tre figli nell'armata di Russia: Giovanni, Luigi e Giorgio Féral. Giorgio era comandante nei dragoni, i due altri, ufficiali di fanteria. Già mi figuravo fin dapprima il dolore di papà Féral; ma quel che m'immaginavo, era nulla in confronto a ciò che vidi entrando nella sua camera. Quel povero vecchio cieco e tutto calvo stava seduto in un seggiolone dietro il fornello, la testa ripiegata sul petto ed i suoi grandi occhi bianchi spalancati come se avesse fissato i suoi tre figli distesi ai proprii piedi; non diceva nulla, ma grosse goccie di sudore cadevano dalla fronte sulle sue lunghe guancie dimagrite, ed il suo volto era così pallido che pareva stesse per esalare l'anima. Quattro o cinque de' suoi antichi camerata del tempo della repubblica, papà Desmarets, papà Nivoi, il vecchio Paradis, e l'alto Froissard, erano venuti per consolarlo. Stavano a lui d'intorno silenziosi, fumando nelle pipe, coll'aspetto della desolazione.

Di quando in quando l'uno o l'altro diceva:

— Animo, Féral, animo; forse che non siamo più i veterani dell'armata di Sambre-e-Meuse?

Oppure:

— Coraggio, Porta-bandiera, coraggio!... Non siamo stati noi che abbiamo conquistata la grande batteria di Fleurus al passo di corsa?

O qualche altra cosa di simile.

Ma egli non rispondeva nulla; solo di quando in quando sospirava, le sue vecchie guancie incavate si gonfiavano; quindi s'inchinava e gli altri si facevano dei cenni, crollando il capo come per dire:

— La va male!

Mi affrettai a regolare l'orologio e ad andarmene, perchè il vedere quel povero vecchio in una simile desolazione, mi schiantava il cuore.

Rientrando in casa, trovai il signor Goulden al suo banco.

— Eccoti, Giuseppe, — diss'egli. — Ebbene?

— Ebbene, signor Goulden, avete avuto ragione di rimanere: la è una cosa terribile!

E gli raccontai tutto minutamente.

— Sì, lo sapevo, — diss'egli tristemente, — ma questo non è che il principio di più gravi disgrazie: quei Prussiani, quegli Austriaci, quei Russi, quegli Spagnuoli, e tutti quei popoli che noi abbiamo depredati dal 1804, approfitteranno della nostra miseria per gettarsi su di noi. Dal momento che abbiamo voluto impor loro dei re che non ci entravano nè per uscio, nè per finestra, e ch'essi non volevano, ce ne condurranno degli altri, col[illegible] accompagnamento della nobiltà e tutto quel che segue. Di certo che dopo esserci fatti dissanguare per i fratelli dell'Imperatore, stiamo per perdere tutto quel che avevamo guadagnato per mezzo della rivoluzione. Invece d'essere i primi, saremo gli ultimi fra gli ultimi. Ecco ciò che sta per succederci ora. Mentre tu percorrevi la città non ho pensato che a codesto; è una cosa quasi certa: poichè da noi i soldati erano tutto, ora che di soldati non ce ne rimane, non siamo più nulla!

Allora egli si alzò, preparai la tavola, e mentre pranzavamo in silenzio, le campane della chiesa si misero a suonare.

— È morto qualcheduno in città, — disse il signor Goulden.

— Sì..... Non ne ho udito parlare.

Dieci minuti dopo, entrò il rabbino Rose per farsi mettere un vetro all'oriuolo.

— Chi è che è morto? — gli chiese il signor Goulden.

— Il vecchio porta-bandiera.

— Come! Papà Féral?

— Sì, da una mezz'ora o venti minuti. Papà Desmarets e parecchi altri tentavano consolarlo; alla fine egli li pregò di leggergli l'ultima lettera di suo figlio Giorgio, il comandante dei dragoni, nella quale gli diceva che sperava venirlo abbracciare nella prossima primavera colle spalline di colonnello. Udendo ciò, di botto volle alzarsi; ma ricadde sulle sue ginocchia: quella lettera gli aveva schiantato il cuore!

Il signor Goulden non fece nessun commento.

— Eccovelo, signor Rose, — diss'egli rimettendo l'orologio al rabbino; — fa dodici soldi.

Il signor Rose uscì, e noi continuammo il nostro pranzo in silenzio.

(Continua)

Il *Diritto* va superbo, soddisfatto e tronfio delle così dette riforme militari eseguite dall'on. Ricotti.

Ci pare che del merito intrinseco di tali riforme non si potrà giudicare che all'atto pratico, cioè in occasione di guerra, che Dio e lo stellone d'Italia speriamo vogliano tener lontana.

Effetti sicuri delle sopralodate riforme militari sono:

Perpetuazione del disavanzo;

Occasione ad accrescere insopportabili imposte che depauperano il paese, assiderano la vita economica, destano giusto malcontento nelle popolazioni;

Aumento di oneri di leva alle famiglie — più grosso numero d'uomini distolto dai lavori dei campi e delle officine, e dagli studi;

Piaga del corso forzoso resa quasi inguaribile;

Scissa infine la sinistra per mancanza di programma finanziario, e perpetuato per conseguenza il potere in mano alla consorteria;

Reso quasi impossibile il controllo delle spese militari.

Questi sono i risultati pratici ottenuti dal *Diritto*.

UN CONTRATTO A MISURA DI... CARBONE.

Si è letto sui giornali di uno sciopero avvenuto a Novi Ligure di molti operai impiegati al servizio dell'on. Emilio Raggi, deputato di quel collegio. Se le informazioni che riceve un corrispondente del *Risorgimento* non sono false, la causa di questo sciopero sarebbe delle più curiose.

L'on. Raggi è negoziante di carbone, — in tale qualità ha conchiuso un grosso affare per la fornitura di carboni occorrenti alle strade ferrate dell'Alta Italia.

In virtù di questo contratto, l'on. Raggi è tenuto a consegnare alla S. F. A. I., in quelle stazioni che questa designa, la quantità di carbone che gli vien richiesta; — l'on. Raggi ottenne che nel contratto si inserisse un articolo, in apparenza innocentissimo, in virtù del quale, qualora il carbone non fosse alla stazione di destino trovato di soddisfazione delle ferrovie, egli si obbligherebbe a cambiarlo, salvo nelle ferrovie l'obbligo di fargli restituire il carbone rifiutato *senza spesa* in qualunque delle stazioni della loro linea che all'on. Raggi piacesse destinare.

In apparenza niente di più giusto: la ferrovia che rifiuta la vostra merce, ve la trasporta a casa senza obbligarvi a nuove spese. Ma udite quale profitto l'onor. Raggi seppe trarre di questa innocentissima clausola: — non appena egli l'ebbe stipulata, si affrettò a conchiudere appalti per la somministrazione del carbone con quante officine di gaz trovò disposte a trattare seco lui, in città servite dalla S. F. A. I.; poi ad ogni somministrazione di carbone che doveva fare alla S. F. A. I. aveva cura di inviare una parte di carbone atto al servizio di questa e parte di qualità non servibile per ferrovia, ma opportunissima per gazometri; le ferrovie naturalmente rifiutavano la parte che loro non conveniva: l'on. Raggi, che se lo aspettava, ne sostituiva altro della qualità voluta e faceva trasportare nelle città con cui aveva contratti pel gaz, e beninteso *gratis*, il carbone ricusato. In una parola, tutto il carbone dell'on. Raggi viaggiava *gratis* sulle linee della S. F. A. I. Da qui ingenti e rapidi guadagni. Sventuratamente gli operai, verso i quali il Raggi si mostrò sempre benevolo, hanno in generale il vezzo di elevare tanto più le loro pretese quanto più vedono prosperare gli affari del padrone, e questo fu il caso degli operai del Raggi.

Il famoso processo detto della *Gannessca* (associazione malfattori) che da 15 giorni stava svolgendosi dinanzi la Corte d'Assisie di Venezia, ebbe termine mercoledì mattino alle ore 4.

L'udienza del giorno 24 venne occupata dal riassunto della causa, fatto dal presidente conte Ridolfi.

Alle ore 5 pom. i giurati si ritirarono nella camera delle loro deliberazioni, ove erano chiamati a pronunciare il loro giudizio su ben 180 quesiti. A mezzanotte e cinque minuti rientravano nella sala delle udienze, affollata di pubblico ansioso di udire il risultato finale di quella causa che tanto lo aveva appassionato. C'erano anche parecchie signore.

In seguito del verdetto dei giurati, il presidente dichiarava assolti quindici degli imputati, e condannava:

Luigi De Boi ai lavori forzati in vita.
Bajo Ambrogio a 12 anni di lavori forzati.
Antonini Pietro a 7 anni di reclusione.
Rumor Domenico a 7 anni di carcere.
Scarpa Francesco a 14 anni di lavori forzati.
Veronese [illegible] a 7 anni di reclusione.
Bugno Antonio a 7 anni di reclusione.
Gritti [illegible] a [illegible] anni di carcere.
Castellani Giuseppe a 5 anni di reclusione.
Dal Sablà Angelo a 7 anni di reclusione.
Salvadori Giacomo a 7 anni di reclusione.
Salvadori Antonio a 7 anni di reclusione.
Pasquali Giuseppe a 6 anni di reclusione.
Carraro Angelo 10 anni di lavori forzati.
Carrettoni Luigi a 3 anni di carcere.
Paron Giovanni a 2 anni di carcere.
Castagnotti Irene a 5 anni di carcere.

Vennero tutti condannati al pagamento delle spese processuali, alla rifusione dei danni a chi di ragione e nelle altre conseguenze di legge.

Già comincia a far capolino nei fogli tedeschi ed austriaci l'idea di una conferenza o congresso delle potenze per gli affari d'Oriente.

Il *Times* riceve da Berlino il seguente telegramma in data del 22:

Qui non si considera più come cosa affatto impossibile l'intervento dell'Austria negli affari dell'Erzegovina. L'apparente determinazione di questa Potenza ad agire, può ritenersi come una prova ch'essa riguardi come impossibile il mantenimento dello *statu quo*. Qualunque cambiamento in Turchia esercitando necessariamente una grande influenza sulla popolazione slava dell'Austria del Sud, dove si sogna un Impero slavo, è moralmente certo che il Governo di Vienna preferirebbe di lasciare le cose come sono piuttosto che rassegnarsi ad aspettare che i *rajà* acconsentano a subire più lungamente le crudeltà e le estorsioni del loro despota di Costantinopoli.

Allo stato delle cose, sembra che il Governo austriaco ritenga che un cambiamento sia divenuto indispensabile, e ch'è meglio ch'esso si effettui subito, perchè così si può sperare che esso eserciterà una grande influenza sul corso degli avvenimenti. La Germania — la cosa può ritenersi come certa — approva questo modo di vedere, mentre la Russia, la quale non si aspettava a vedere proprio in questo momento rivivere la questione orientale, è un amico troppo provato delle popolazioni slave del Sud per non dare a quelle vedute del Governo austriaco il suo appoggio.

La mobilizzazione della cavalleria russa e dell'artiglieria a cavallo sarà presto un fatto compiuto. Le grandi masse di cavalleria che stanziano in Polonia, vi rimarranno.

Il Principe Milano di Serbia si recherà fra poco in Crimea per far visita allo Czar.

---

che servono a controllare l'operato dei furieri.

Da ciò si comprende che i furieri soltanto possono aver interesse di compilare le *etichette* con un numero d'uomini minore della forza reale della compagnia.

Ora che cosa facevano i nostri imputati?

Riscuotevano dall'Amministrazione l'ammontare dovuto alla forza quale risultava dal *foglio paghe*; ma poi sull'etichetta dei viveri facevano figurare tante razioni in meno, che così si prelevavano a loro vantaggio, e bellamente si mettevano in tasca.

Per tal modo il vitto di dieci soldati per esempio facevasi servire a dodici o quindici.

Ecco come si speculava e si lucrava sull'appetito e sugli stenti di chi lascia le sue case, i suoi lavori, le care famiglie per pagare alla patria il più nobile e più grave fra i tributi, quello del proprio sangue.

Questo bel giuoco durò dal gennaio alla fine del maggio 1875.

Movevano lagnanze quei buoni soldati che il loro rancio facevasi sempre più scarso.

Finalmente nella verifica della contabilità del 1° trimestre di quest'anno l'ufficio di revisione per la contabilità dei corpi avvertì alcune differenze fra le somme pagate ai fornitori e quelle riscosse dalla Amministrazione.

Le stesse irregolarità si verificarono eziandio pei mesi di aprile e di maggio.

Fattosi un diligente spoglio di confronto fra i libri dell'ordinario e le etichette dei viveri, si constatò che i furieri sovranominati avrebbero indebitamente lucrate le somme che seguono: cioè il Terzano lire 20 e 12 cent.; il Ferreri L. 152 84; l'Ariano L. 220 36; e il Cane L. 358 01.

Questi fatti, avuto riguardo al grado che coprivano i loro autori, costituiscono il reato di prevaricazione.

E sotto questa imputazione comparvero essi nel giorno 20 corrente, come dissi, avanti il nostro Tribunale Militare, allora presieduto dall'egregio maggiore cav. Poggio.

Il dibattimento è durato due intieri giorni.

I testimoni sentiti all'udienza e i prodotti documenti provarono i fatti sopra narrati.

Gli egregi avvocati Solaro e Viriglio, difensori il primo del Ferreri, e il secondo degli altri tre, tentarono nelle loro belle e forbite arringhe di provare la piena buona fede de' loro clienti.

Ma questa veniva già prima contraddetta dal rappresentante il Pubblico Ministero, che era l'avv. e cav. Fiore, il quale alla giustizia e al rigore inseparabili dal suo ufficio, unisce anche la facile parola e le convincenti ragioni.

Conchiudeva egli per la condanna a tre anni di reclusione ordinaria.

È pure a notarsi che le informazioni sul conto degli imputati erano buone e favorevoli; ed ottime specialmente quelle del Terzano, a cui riguardo ancora stava il riflesso che la tenuità della somma lucrata escludeva in lui la mala fede.

Gli altri tre invece che essi stessi compilavano il libro dell'ordinario e le etichette dei viveri, dovevano pure accorgersi in fin dei conti di avere assai più denaro di quanto potessero ritenere.

Perciò il Tribunale, assecondando in parte gli abili difensori, mentre assolveva il Terzano, condannava a due anni di reclusione militare il Ferreri, l'Ariano e il Cane, essendosi a loro favore ammesse le circostanze attenuanti.

III.

Passo ora a dir cosa che non posso davvero tenermela in gozzo.

Mentre mi arrabattava uno degli scorsi giorni per i vari Tribunali in cerca di qualche cosuccia che fornisse materia al nostro Gazzettino, vedo nella cancelleria del Civile e Correzionale passare una carta per le mani de' vari impiegati, i quali tosto vi apponevano la loro firma. Volli sapere che cosa la si fosse.

Trattavasi di una sottoscrizione per dare un attestato di amicizia e di stima a un loro collega, certo Saracco Giovanni che da CINQUANT'ANNI ha la pazienza e la costanza di prestar l'opera sua in quella cancelleria come scritturale, adempiendovi le funzioni di cassiere-esattore con la più severa onestà e con la precisione di un pendolo da orologio.

Vi era un doppio giubileo da festeggiare.

Vi par poco cinquant'anni di seguito sempre nello stesso ufficio, sulla stessa sedia, allo stesso tavolino?

Si sarà fatta una buona posizione? — no; è sempre la stessa. Avrà almeno fatto qualche bel passo in aumento di stipendio? Oh! sicuramente: ma indovinate mo' il passo che ha fatto? Da SETTANTACINQUE lire mensili che prima godeva, dopo cinquant'anni di lavoro assiduo e incensurabile è passato a lire SESSANTA!

Una circolare ministeriale fissò a tal cifra il massimo corrispettivo per gli scritturali, diffidando quei che già ne godessero di più, che per l'avvenire il loro assegno sarebbe ridotto alla cifra anzidetta.

Oh delizie del regno d'Italia! Oh gratitudine governativa!

E non poteva quella circolare fare per certi casi rarissimi qualche eccezione che non sarebbe stato altro che un atto di giustizia?

Però i colleghi e amici del sig. Saracco (tra i quali pure alcuni appartenenti alla Curia torinese) gli offersero una tabacchiera d'argento, una pezza d'oro da lire 100, cangiata, mercè un piccolo anellino, in medaglia; e un buon pranzo alla Dogana Vecchia cui intervenne una trentina circa di persone.

Se alle spese di queste ebbe luogo il banchetto, possiam però dire che il riso, le celie e i motteggi si fecero invece alle spese del senno ministeriale.

Quam parva sapientia regitur mundus!

CURZIONCINO (M.).

Londra, 25. — Intorno all'udienza dell'ambasciatore britannico presso il Sultano, il *Times* annunzia che sir A. Elliot aveva avuto istruzione di fare, sotto vari riguardi, delle serie rimostranze. I soggetti principali del colloquio furono: lo stato finanziario della Turchia, la cattiva amministrazione e l'oppressivo modo d'incassare le imposte. Nella sua risposta, il Sultano deplorò il tenore di vari discorsi tenuti nel Parlamento inglese, esprimendo però la sua soddisfazione che il Governo inglese non condivida le opinioni manifestate in quei discorsi; accennò alle grandi fonti di prosperità della Turchia, sostenendo che il *deficit* attuale è soltanto temporario. L'ambasciatore britannico, pur ammettendo la esistenza di tali fonti, cercò di far presente al Sultano come i pericoli e le difficoltà presenti sieno rilevantemente accresciute dallo stato finanziario dell'Impero. *(O. T.)*.

PRESTITO A PREMI
DELLA CITTA' DI BARLETTA.
Ventottesima Estrazione 20 *agosto* 1875.
Serie rimborsata 3980.
Serie 4884 N. 20 L. 50,000.
Serie 8748 N. 23 L. 1000.
Serie 4482 L. 49 N. 500, Serie 674 N. 3 L. 500, Serie 5334 N. 20 L. 400, Serie 960 N. 31 L. 400, Serie 2362 N. 4 L. 300, Serie 1156 N. 41 L. 300, Serie 3445 N. 14 L. 300.

Premii da L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
5276	20	663	43	5209	25	3584	3
2840	38	5581	15	4861	16	5419	30
1518	45	292	40	4580	35	1476	11
830	49	9894	20	1103	17	2194	40
2854	50	5662	5	4457	31	4819	38
2477	23.						

Premii da L. 50.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1879	24	596	41	3634	16	5594	25
5216	28	4929	42	5372	7	8367	15
5129	4	571	37	2724	13	2757	32
1035	38	3624	29	8767	37	1374	48
2930	36	371	38	1300	12	2894	12
5598	2	2718	55	1017	4	97	11
5630	27	1046	30	1799	24	4875	38
4567	38	4174	14	5221	6	1000	45
841	47	4085	4	1700	35	5609	34
1031	15	2927	44	1738	6	3566	8
2239	4	1709	19	1349	46	1340	46
1260	43	3283	14	5729	48	4806	39
2778	27	1161	43	6275	20	3452	31
2554	42	20	39	57	1	2384	48
2087	17	53	8	2298	14	805	46
140	38	3236	41	4718	35	3519	20
3123	1	2392	[illegible]	2785	49	5178	50
2864	30	5157	[illegible]	1807	4	3807	34
1137	39	195	[illegible]	[illegible]	19	2714	50
5056	7	4981	[illegible]	[illegible]	25	2876	25
3701	39	1365	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20
1562	12	4990	7	1695	[illegible]	[illegible]	11
967	32	2238	18	5013	21	3011	11
3159	26	2988	31	6007	14	[illegible]	46
55	10	4958	14	[illegible]	47	424	[illegible]
4382	39	968	29	3958	21	5275	21
5598	22	1676	14	1780	[illegible]	[illegible]	42
3753	30	1781	29	1983	44	2366	1
67	26	5719	26	740	30	3701	46
699	11	2792	8	5053	50	3590	30
1521	13	5526	42	1561	44	203	36
1175	29	4964	38	2019	37	3710	5
2692	50	6355	6.				

CORRIERE DEL MATTINO

S. M. il Re partì verso un'ora per Cuneo.

Stamane alle 8 giunse a Torino il commendatore Minghetti.

NUOVE IMPOSTE MINACCIATE.

In conformità dell'ordine del giorno votato dalla Camera dei deputati, sono state raccolte ed ordinate con molta cura dal Ministero delle finanze le notizie relative alla produzione del riso non solo in Italia, ma benanco negli altri paesi. Questa pregevole monografia è già stampata, ma forse non sarà distribuita che quando verranno ripresi i lavori parlamentari. (*Economista*).

Corre voce che il Ministero d'istruzione pubblica abbia ordinato il decalco in gesso della celebre porta di Fossatello in Genova, ricca di sculture e ornati del Rinascimento, per farne dono al Museo industriale di Roma, a quello di Torino, e ad un altro di Berlino.

Scrivono da Firenze al *Secolo:*

« Minghetti avrebbe manifestato a Peruzzi che coi primi del 1876 tutte le Amministrazioni centrali ancora in Firenze dovranno trasferirsi a Roma, ad eccezione del *Fondo pel culto*. Anche la Direzione generale delle ferrovie Romane sarà trasferita a Roma. Con tutto ciò il comune di Firenze darà 300,000 lire d'aumento sul dazio-consumo. È vero che quest'anno, a tutt'oggi, a Firenze gl'incassi, in confronto col 1874, danno un aumento di oltre 700,000 lire. Però il bilancio comunale è sempre in pericolosissime condizioni. »

Al Ministero degli affari esteri sono giunti avvisi di alcuni atti di pirateria commessi nei mari della China e del Giappone da alcune giunche di corsari.

La nave *Paolina Accame* del compartimento di Napoli avrebbe riportato qualche avaria ed avrebbe un marinaro ferito.

Leggesi del *Diritto:*

Garibaldi è atteso a Civitavecchia coi primi di settembre.

È probabile che verso la metà dello stesso mese il Generale si ristabilisca nei dintorni di Roma, sebbene non sia ancor fissata la villa Casalini, nè un'altra per soggiornarvi.

Il principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, attualmente in congedo nelle sue terre di Stiria, deve recarsi di questi giorni a Varzin, dove gli altri ambasciatori, quello di Londra, quello di Roma e di Francia, stanno pure per recarsi onde avere una Conferenza col gran cancelliere.

La *Tagespress* pubblica il seguente telegramma da Belgrado:

« Il principe Milano ha ricevuto il Corpo diplomatico. Gli avvenimenti dell'Erzegovina formarono il principale soggetto della conferenza. Tutti i diplomatici si sono energicamente pronunziati nel senso del mantenimento della pace. Si notò specialmente che il principe Wrede, console generale d'Austria-Ungheria, si pronunziò in favore della pace con maggiore insistenza degli altri.

Il principe Milano fu molto riservato ne' suoi discorsi.

Disse in modo assai vago che « sperava » si potesse impedire l'effusione del sangue e riuscire ad un accomodamento soddisfacente per tutti. Il console generale francese non assisteva al ricevimento. Ignorasi il motivo della sua assenza. Dicesi fosse indisposto. »

Una lettera particolare da San Pietroburgo contiene i seguenti ragguagli sull'*apparente* contegno della Russia riguardo agli affari d'Oriente:

« ... La stampa russa fa mostra d'una grande indifferenza a proposito degli avvenimenti dell'Erzegovina; dessa non presta alcuna fede alla voce che si tenta spargere d'una imminente insurrezione generale di tutti i cristiani d'Oriente.

» I giornali russi, molto bene informati sopra tutto che avviene in Oriente, poichè la maggior parte dei consoli di Russia nei paesi danubiani sono corrispondenti dei principali fogli di Mosca e Pietroburgo, dicono che ogni conflitto finirà con una serie di concessioni che il Governo turco farà ai cristiani, concessioni che sarebbero già state decretate ed applicate da lunga pezza, se l'Inghilterra non fosse stata così ottimista sul conto dell'amministrazione turca.

» Nel prossimo settembre il principe Milano, cui si attribuiscono delle velleità bellicose e conquistatrici, si recherà in Odessa per presentare all'imperatore Alessandro la sua giovane sposa. »

Berlino, 27 *agosto*. — La posizione dell'ambasciatore danese essendosi fatta [illegible] mente difficile in seguito alle difficoltà insorte fra il re di Danimarca e lo Schleswig-Holstein, questo diplomatico domandò di essere rimpiazzato.

Buda-Pest, 27 agosto. — Nei nostri circoli diplomatici si considerano le diverse insurrezioni di cui la penisola dei Balkani è teatro come avvenimenti d'un'importanza assai minore di quella che generalmente si attribuisce loro. Si crede pur anco che bentosto saranno represse senza che abbiano dato luogo a cambiamenti politici realmente gravi.

Il discorso del trono per l'apertura del Reichstag si esprimerà in questo senso parlando di tali avvenimenti.

Telegrammi de' fogli austriaci:

Costantinopoli, 25. — Un decreto imperiale permette, per lo spazio di 15 anni, l'importazione di macchine a vapore esente da qualunque dazio.

Il Governo tiene per fermo che la pacificazione della Bosnia seguirà quanto prima.

Due altri grandi trasporti a vapore con truppe e munizioni partirono per Klek. (*Bilancia*).

Vienna, 26. — Il treno celere della ferrovia Elisabetta, partito ieri sera, s'è sviato tra Simbach e Mühldorf (ferrovia bavarese dell'Est). Un vagone di bagagli schiacciato, e tre altri furono slanciati lontano dalle rotaie. I passeggieri ed il personale di servizio furono illesi. *(O. T.)*.

Praga, 26. — Il *Pokrok* constata che la opposizione boema prende parte alle elezioni pel Consiglio dell'Impero, unicamente perchè, in caso diverso, in ogni distretto czeco sarebbero eletti dalla minoranza deputati costituzionali. *(O. T.)*.

Belgrado, 25. — L'ammassamento di truppe turche verso Nissa sembra provocato dalla chiamata sotto le armi della prima e seconda classe della milizia serbiana per gli esercizi di campo, che del resto hanno luogo annualmente. (*Citt.*).

Costantinopoli, 26. — Si assicura che le conferenze dei consoli per regolare con Server pascià l'affare dell'Erzegovina, seguiranno immediatamente. Durante le conferenze una tregua si stabilirà fra le parti. (*Citt.*).

Cettigne, 25. — Centocinquanta Mussulmani da Plaue si sono uniti agl'insorti.

Capitolò anche l'ultima e più interessante fortezza, Garansko, nella Piva, con cento soldati e quattro cannoni. Gl'insorgenti disarmarono lasciando liberi i Turchi che si sono resi.

Gl'insorti, con a capo Lazzar Sacica, presero nella Piva la interessante fortezza di Stolac, con altri quattro fortini: Trstenik, Glasovita, Jegerca e Zabrgje.

Presso Zabrgje eravi forte combattimento con grandi perdite da parte dei Turchi. (*Citt.*).

— Dispaccio particolare del *Tempo:*

Ragusa, 27. — Oggi ha luogo al convento di Kosierevo una conferenza di tutti i capi degl'insorgenti per concretare un'azione comune contro le truppe turche sbarcate a Klek.

Da Costantinopoli ci si annunzia la nomina, o per meglio dire il ritorno di Mahmoud pascià al gran visirato. Ricordasi che Mahmoud dovette lasciare il suo posto perchè erano avvenute malversazioni, delle quali non si era accorto o non aveva voluto accorgersi, ma ricordasi pure che è un uomo energico e gode la fiducia del vecchio partito mussulmano. Ciò gioverà, pel momento, a reprimere l'insurrezione, ma più tardi sarà un ostacolo ad accordare quelle giuste riforme che sono necessarie per rendere tollerabili le condizioni dei Cristiani dell'Oriente.

A Beyrut è scoppiato il cholèra; in dieci giorni, dall'8 corrente in poi, si verificarono 82 casi, di cui 51 letali. Lo sbigottimento è generale nella città, e della popolazione che ascende a 70—80,000 persone, circa 30,000 sono di già fuggite.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Montevideo, 26 *agosto*.

È arrivato ieri il postale *Sud-America* della compagnia Lavarello.

Londra, 27 *agosto*.

Albert Cohn e Compagnia è fallito.

Un articolo del *Times* crede che la missione di Server pascià sarà infruttuosa, come quella di Omer nel 1861; crede che presto o tardi l'intervento delle potenze sarà necessario.

Ragusa, 27 *agosto*.

Un vapore turco avente a bordo Achmet pascià e due battaglioni, è qui arrivato e domandò, benchè destinato ad andare a Klek, la libera pratica per Ragusa. Questa domanda fu respinta, essendo le carte irregolari riguardo alle prescrizioni sanitarie. Il comandante tratta col console turco.

Shanghai, 26 *agosto*.

Le squadre estere si riuniscono a Chefoo.

Bombay, 27 *agosto*.

La *Gazzetta di Bombay* pubblica un dispaccio assicurante che il Ministro inglese a Pechino venne insultato e chiese telegraficamente istruzioni e la spedizione di truppe.

Vienna, 27 *agosto*.

Il delegato austriaco Vassich, e il delegato russo Jastrebow giungeranno a Ragusa il 31 corrente, ove troveranno il delegato tedesco Lichtemberg. Il delegato della Francia, console de Vienne, e il delegato dell'Italia, console Durando, si recano da Serajevo direttamente a Mostar, ove probabilmente seguirà la riunione dei delegati.

Si ha da Costantinopoli che Server pascià parte immediatamente per Klek.

Bourg Madame, 27 *agosto*.

Seo d'Urgell ha capitolato. La guarnigione prigioniera, venne condotta a Puycerda col vescovo.

Belgrado, 27 *agosto*.

Gl'insorti comandati dal prete Zarko, che marciavano verso la frontiera della Erzegovina, furono incontrati da una forza superiore turca. Gl'insorti ritiraronsi sul territorio Serbo, ove saranno disarmati.

Londra, 27 *agosto*.

Nulla conferma officialmente l'insulto al Ministro inglese a Pechino.

Parigi, 27 *agosto*.

I giornali francesi sono unanimi nell'esprimere il desiderio che i cattolici tedeschi rinunzino al pellegrinaggio in Francia. Assicurasi che vennero fatti dei passi presso i promotori dei pellegrinaggi tedeschi, e sperasi che rinunzieranno al progetto.

San Francisco, 27 *agosto*.

Ieri la Banca di California ed oggi altre due Banche sospesero i pagamenti. Il pubblico accorre presso le altre Banche. La Borsa è chiusa. Gli affari sono sospesi.

Atene, 27 *agosto*

Dopo che il discorso del Trono all'apertura della Camera fu accolto entusiasticamente, il partito costituzionale liberale, fidando nell'iniziativa del Re e nella consolidazione del principio costituzionale, decise di appoggiare il Re. I pericoli della situazione politica sono quindi scomparsi.

Ragusa, 27 *agosto*.

Il generale Machmed Alì è arrivato, e parte per Serajevo per prendere il posto di comandante.

CRONACA NERA

Ieri sera fuori della barriera di Nizza e nel Caffè che da essa prende nome, nacque terribile baruffa tra alcuni carrettieri che avevano oltrepassato — e di molto — i limiti della temperanza nel vuotar litri.

D'un tratto un uomo col volto insanguinato usci dal Caffè inseguito da un altro che brandiva un coltello.

L'inseguito rifugiossi nell'Ufficio del dazio e in suo aiuto, a difenderlo dall'accoltellatore, corsero due guardie daziarie, guidate dal sig. Baietto loro ufficiale.

Vedendoli comparire, l'individuo che brandiva il coltello se la svignò attraverso ai campi; il ferito fu soccorso, e si riconobbe che la effusione di sangue proveniva da semplici, ma ferine, graffiature. Al signor Baietto egli dovè un sfregio [illegible] una coltellata.

*** Dealbera Gioachino di Belnasco, d'anni 23, lattivendolo, ed accusato di attentati al pudore, fu arrestato ieri dai reali carabinieri.

*** Ci duole annunziare che la ragazzina caduta in un pozzo-morto in una casa di via Giulio, riportò non semplici contusioni, ma ferite abbastanza gravi; essa teneva fra le mani un bottiglione i cui frantumi le produssero pericolose lesioni.

*** Ieri sera, verso le 10 1/2 circa, venne arrestato in piazza Castello il nominato M. D., d'anni 49, sarto, il quale si permetteva di commettere atti scandalosi in mezzo alle molte persone radunate attorno al caffè-giardino Romano, con delle oscenità che la decenza ci vieta di nominare.

Ceresso Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 25, mercato del frumento nullo.

Nelle altre granaglie si vendettero: 500 quint. avena Africa dispon. a fr. 17 50; 200 id. melige Italia a fr. 17; 300 id. id. a consegnare 7bre a fr. 16 50.

Arrivi: 19,140 ett. di frumento.

Dal 4 al 17 agosto passarono lo Stretto dei Dardanelli 166 bastimenti, carichi di cereali, colle seguenti destinazioni: 69 a Marsiglia, 1 a Cette, 2 a Dieppe, 1 a Dunkerque, 33 in Inghilterra, 8 in Olanda, 6 nel Belgio, 21 a Malta, 8 a Gibilterra, 2 a Smirne, 1 a Siria, 3 in Sicilia, 1 in Ispagna, 1 a Nuova York.

Novara, 26 agosto — Cereali — Oggi mercato dei cereali molto calmo, e i prezzi dei generi furono tutti stazionari.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 24 90 a 26 70
Id. bertone	» 19 — a 19 75
Frumento	» 17 40 a 19 95
Segale	» 10 65 a 11 45
Meliga	» 9 50 a 10 30

Verona, 26 agosto. — Mercato con pochissimi affari; frumenti e risi offerti; frumentoni ribassati di centesimi 50 per quintale.

Mercato della legna, fieno, paglia di Torino dal 23 al 25 agosto.

Quercia	mir.	L. 0 42 a 0 44	med. 0 44
Faggio	»	» 0 40 a 0 44	» 0 42
Noce	»	» 0 40 a 0 42	» 0 41
Ontano	»	» 0 40 a 0 43	» 0 41
Pioppo	»	» 0 34 a 0 30	» 0 35

In tutto mir. 33,800.

Fieno	mir.	L. 0 90 a 1 —	med. 0 95
Paglia	»	» 0 50 a 0 60	» 0 55

In tutto mir. Fieno 4600, Paglia 3500.

Mercato di Bra.
(Nostra corrispondenza)

27 agosto. — Mercato in leggiero aumento.

— ett. Frumento	L. 20 45 a 22 40
— » Segale	» 12 40 a 13 05
— » Meliga	» 9 80 a 10 65

Borsa di Genova. — 27 agosto.

Rendita Italiana	77 40
Azioni Banca Nazionale	1950 —
Azioni Mobiliare Italiano	729 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	330 —

Francia brevelett. a 107 60, den. a 107 40.
Londra a vista lett. 27 10; danaro 27 00.
Marenghi da 21 54 a 21 55.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 27 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 60
» » fine mese	77 60
Prestito Nazionale 1866	39 70
» » stallonato	36 40
Azioni Banca Nazionale	1930 —
» Ferr. Meridionali	331 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	612 —
» Banca di Costruzione	264 —
» Banca Generale	465 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	767 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	930 —
» Lanificio e canap. naz.	283 —
» Cotonificio Cantoni	303 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 30
» Ferr. Meridionali	220 —
» Ferr. Sarde A.	219 50
» Ferr. Id. B.	215 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	540 —
» Beni Demaniali	533 —
Boni ferr. Meridionali	548 —

Cambi sopra Francia a vista	107 50
» Londra a tre mesi	26 95
» Francoforte a tre mesi	131 1/8
» Vienna a tre mesi	237 50
Sconto	4 1/2
I pezzi da 20 fr.	21 51

Firenze,	26	27
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 30	75 25
Oro lettera	21 54	21 53
Londra lettera	27 —	27 —
Cambio su Parigi	107 65	107 65
Prestito Nazionale	60 50	— —
Azioni Tabacchi	826 —	826 —
Banca Nazionale	1980 —	1975 —
Az. ferr. Merid.	332 —	332 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	230 —
Banca Toscana	1170 —	1168 —
Credito Mobiliare	734 —	731 —
Parigi,	26	27
3 per 0/0 Francese	66 45	66 40
5 per 0/0 id.	104 65	104 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 10	72 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	218 —	220 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	224 —	— —
Ferr. Romane	66 25	66 25
Obbl. Lombarde	238 —	238 —
Obbl. Romane	220 —	220 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati Inglesi	94 13/16	94 11/16
Vienna,	26	27
Mobiliare	207 80	207 10
Lombarde	95 —	95 75
Banca Anglo-Austr.	99 00	98 70
Austriache	269 —	268 25
Banca Nazionale	917 —	917 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 93
Cambio su Parigi	44 15	44 13
Cambio su Londra	111 70	111 65
Rendita Austriaca	72 80	73 10
Idem in carta	69 75	69 90
Unionbank	84 50	84 50

Berlino,	26	27
Austr. Marchi di Ban.	488 —	486 50
Lomb. Franchi	173 50	174 —
Mobil. Marchi di Ban.	371 —	356 50
Ren. It. Franchi	72 —	72 10
Id. Turca Id.	38 40	35 80
Londra,	25	27
Consolidato inglese	94 3/4	94 5/8
Rendita Italiana	71 —	71 5/8
Spagnuolo	18 5/8	18 5/8
Turco	36 1/8	36 —
Egiziano del 1873	74 5/8	75 1/2
Turco nuovo prestito	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

28 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. p. in c. 77 60. C. d. m. in c. 77 55 45 — 77 55.

Corso legale 77 50.

Banca Naz. riporto L. 6 50 caduna.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in c. 760 50.

Obbl. Romane riporto L. 0 75 caduna.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Svizzera 4	107 45	107 60	— —	— —
Germania 5	— —	— —	131 1/4	131 3/4
Vienna 4 1/2	— —	— —	237 3/4	238 1/4
Londra 2	— —	—	26 95	27 02 1/3
Francia 4	107 55	107 80	— —	— —

Pezza da L. 20. L. 21 48 a 21 52.
Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 agosto 1875.

Nessuna variazione notevole nella situazione del mercato. Finchè non vengano dal teatro degli avvenimenti notizie più positive, il sentimento predominante sarà quello della incertezza.

Gli affari furono oggi assai limitati cominciando la Borsa ad essere particolarmente occupata della liquidazione, la quale però sembra che si compirà regolarmente.

La Rendita si trattò durante tutta la Borsa da 77 45 a 77 60 tanto per contanti che per fine, ed a 77 75 a a 77 80 per fine settembre.

Il riporto oscillava da 30 a 27 1/2 centesimi. Non è da stupire se rimarrà debole il riporto in questa liquidazione, predominando la speculazione al ribasso.

I valori mostravano debolezza.

Per la Banca Naz. si fece 1975, rimase da 1980 a 1975.

La Banca di Torino offerta a 763, finì per trovar compratori a questo prezzo, rimanendo da 763 a 762.

Az. Mobiliare ital. 730 nom.
Az. Banco Sc. 985.
Az. Tabacchi 823.
Az. Meridionali 930 1/2.
Obbl. Meridionali 229 3/4.
Obbl. Cavour 476 a 477.
Obbl. Romane 238 1/2 lettera.
Obbl. Vitt. Em. 233 1/2 denaro.

I cambi erano oggi alquanto meglio tenuti.

Francia 107 50 a 107 70.
Londra 26 95 a 27.
Oro da 21 48 a 21 50.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 27 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	5	412 96
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	5	412 96

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 308.
Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).
Bollettino del 27 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	17	1416 77
Trame	»	»
Greggia	5	295 13
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	22	1711 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 308.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione solare della Seta in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero
di M. Ponzone (Via Ospedale, 14).
Bollettino del 27 agosto 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	159 72
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	1	53 41
Totali . .	3	213 13

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 96.
Il Direttore: A. Trivero.

Alfieri (ore 8 3/4) — *Giulietta e Romeo*, opera; *Amore e magia*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Il barbiere di Siviglia*, dramma giocoso.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *Una guerra fra due ladri*, con Stenterello, commedia in 3 atti; con farsa.

ISTITUTO SOCIALE
via Roma, N. 20

Corso autunnale per le Scuole **Elementari, Ginnasiali e Tecniche**, e per preparazione alla **Licenza Ginnasiale** ed alla **Ammissione all'Istituto Tecnico.** 855

PIANOFORTI
per VENDITA e NOLO

a prezzi modici.

Via Santa Teresa, N. 13, p. 1°. 877

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

.. ogni qualità, con fabbrica colla ... ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 896

Due Farmacie
da vendere o da affittare al presente

bene avviate, e provviste, delle quali una munita di piazza privilegiata.

Per le informazioni dal signor **G. B. Schiapparelli**, farmacista-chimico, o dal proprietario signor **Barutti**, in Sant'Ambrogio di Torino. 878

In via Cernaia, N. 36,
AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile. 737

Da affittare
Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 736

Al primo Ottobre
ALLOGGIO civile di otto camere, al secondo piano.

Via Principe Tommaso, N. 17 dal Portinaio. 703

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

DA AFFITTARE
nel Palazzo e nella Galleria dell'Industria Subalpina

Varii Magazzini ed Alloggi

visibili dalle ore 9 antimerid. alle 5 pomerid.

Rivolgersi al Custode della Galleria. 835

Presso C. BOSSHARDT
via Pio Quinto, N. 28, Torino.

Deposito di TORCHI idraulici e ad ingranaggio.
POMPE per travasare liquidi e per incendi e loro accessori. - Il tutto a prezzi ridotti.
874

LA VELOUTINE
è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Esso è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix*, *Paris*.

Deposito presso **A. MANZONI** e C., via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mai

Anno X — Educazione pel 1876

SOCIETA' BACOLOGICA
DELL'ALTO PIEMONTE
CUNEO

GERENTE **Carlo Chiapello**

Azioni da L. **500** e Azioni da L. **100** pagabili - per tre quinti all'atto della sottoscrizione, e due quinti a tutto novembre.

Inoltre si accettano

Soscrizioni a numero fisso di Cartoni

con differenza di 40 centesimi in aumento sul costo e colla sola anticipazione di L. **6** per Cartone.

In Torino presso i **Fratelli Siccardi**, via Cavour, 12, e presso **Lorenzo Golletti**, Piazza S. Carlo. 805

SCIROPPO
AL PROTOIODURO DI FERRO
in sostituzione DELL'OLIO **di Fegato di Merluzzo** — **quale ricostituente e depurativo DEL SANGUE**

utilissimo poi nelle anemie, nonchè nelle mestruazioni scarse o mancanti, e come risolvente dei tumori glandolosi e scrofolosi.

Flaconi da L. 2 e 3.

Cioccolatini Ferruginosi utili specialmente pei Bambini di costituzione gracile, ed ai quali l'Olio di Fegato di Merluzzo riesce di difficile digestione. — **L. 2 la scatola.**

Presso B. GIORDANO, farm° della casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.

TORINO, VIA ROMA, 17. 21Mdi

EAU LAFERRIÈRE
Segreto di gioventù

DEPOSITO AL REGNO DI FLORA presso **G. CERIANO, Portici della Fiera, 26, Torino,** 867

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera, vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di **Orologieria, Oreficieria e Gioiellerie** componenti il fondo. 771

SIROPPO E PASTA D'ELICINA
di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO. 698

Libreria LUIGI BEUF — Torino
via Accademia delle Scienze, 2

Da MONDOVÌ alla CAVERNA di BOSSÈA
2ª EDIZIONE RIVEDUTA ED AUMENTATA

Un volume in-18° di 80 pagine colla pianta topografica della Grotta e 10 illustrazioni da disegni del sig. E. F. BOSSOLI

PREZZO LIRE UNA

BIBLIOTECA ALPINA.

Clavarino (Luigi). Le valli di Lanzo, Memorie ad uso degli Alpinisti italiani, con carta topografica. In-12°, 1874. . L. 1 50

— Saggio di Corografia statistica e storica delle valli di Lanzo. In-8°, 1874. . . . » 3 00

Covino (Andrea). *Guida al traforo del Moncenisio*. Da Torino a Chambéry, ossia le valli della Dora Riparia e dell'Arc e la galleria delle Alpi Cozie, coll'aggiunta del viaggio da Chambéry a Parigi, Lione e Ginevra. In-12°, illustrato da 30 incisioni e 5 carte. Terza edizione, 1872. . . » 3 00

In francese L. 3 50 — In tedesco L. 6 50.

— Il panorama delle Alpi e i contorni di Torino, colla litografia a tinta del panorama alpino. Disegnato dal monte dei Cappuccini da E. F. Bossoli. — 22 incisioni e 2 carte geografiche, 1874 . . . » 4 00

— Torino. Descrizione illustrata. In-12°, con vignette nel testo e pianta della città, 1873 . . . » 2 50

In francese . . . » 2 50

— Alcune ore in Torino. Piccola guida ad uso dei forestieri. In-18°, 1873 . . . » 1 00

In francese . . . » 1 00

Isaia (Avv. Cesare). Al Monviso per val di Po e val di Varaita. Reminiscenze alpine. Con *appendice*: Escursioni al Monviso del Prof. F. Denza. In-12°, con acqueforti e 2 carte. 1874 . . . » 3 50

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 5 50 — 2 80 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

ad C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Antica Società Bacologica Piemontese
DETTA

DELLA SOCIETÀ AGRARIA

17° Anno di Esercizio — Torino P° Castello, 16

Gerente: ***Gio. CAROSIO.***

Sono tuttora aperte le Sottoscrizioni per Cartoni Seme Bachi Originari Giapponesi annuali verdi (e bianchi a richiesta), per l'allevamento 1876.

Anticipazioni **LIRE SEI** per caduno Cartone. 881

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE
ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (27 Agosto 1875).

Fallimento di Quaglia Barbara negoziante da vino in Torino; monizione ai creditori di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 9 antim. del giorno 6 settembre prossimo, per la nomina dei sindaci definitivi.

Sentenza. — Sull'instanza del signor Costantello Giovanni Paolo, venne notificata la sentenza pronunziata dal tribunale civile di Pinerolo il 6 agosto corr., colla quale si dichiararono inammessibili i capitoli di prova testimoniale di cui nella stessa sentenza, alli Davide e Maddalena coniugi Bonetto. — (Garnier p. c., Pinerolo).

Aumento di vigesimo. — Proceduto sotto la direzione del signor Savio rappresentante il Pio Instituto San Vincenzo de' Paoli all'asta per vendita di dodici lotti di stabili propri di detto Instituto, siti in territorio di Vinovo, essendo ammesso l'aumento del vigesimo entro il termine di giorni 10, scade il mezzogiorno del dì 3 p. v. settem.

Notificanza. — Ad instanza del signor Giuliani Vittore, negoziante di Torino, fu intimato precetto alli signori Vitali Felice e Pier Fedele Cerrati, già domiciliati in Torino, di pagare nel termine di giorni 5 prossimi all'istante la somma di L. 1813,13 cogli interessi mercantili dal 14 luglio 1875, oltre alle spese. — (Pipino p. c., Torino).

Intendenza di Finanza di Torino. — In seguito all'incanto tenutosi addì 10 agosto 1875, per l'appalto della rivendita di Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, ne venne elevato il prezzo alla somma di L. 630, sulla quale si terrà un'ultimo incanto alle ore 10 ant. del giorno 11 settembre 1875.

Telegrafi dello Stato - *Direzione Compartimentale di Torino.* — Asta alle ore 2 pom. del giorno 9 settembre p. v., per la fornitura in appalto di N. 2000 pali di castagno selvatico all'anno per il periodo continuativo di anni 5 a cominciare dal 1876 pel Compartimento di Torino, rilevanti alla complessiva somma di L. 93057,50.

(Dal *Conte Cavour*, N. 237).

PROVINCIA DI CUNEO. — (25 Agosto 1875).

Incanto alle ore 9 mattina del 29 prossimo settembre nella sala del tribunale civile d'Alba, delli stabili caduti nella successione del fu sacerdote cav. Ludovico Frasia, già residente in Castino, alle condizioni specificate in bando venale 11 agosto corrente.

Citazione. — Gallotti Luca e Abramo, residenti in Saluzzo, hanno fatto citare per l'udienza che il tribunale civile di Saluzzo terrà il 14 p. v. settembre Cento Lucia vedova di Davide Gallotti, residente a Nizza (Francia), per vedersi provvedere sulla domanda degli instanti affinchè sia nominato un tutore ai minori di lei figli Francesco e Giacomo Gallotti.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 190).

PROVINCIA DI CUNEO — 26 Agosto 1875.

Fallimento. — Il tribunale di Alba ha dichiarato il fallimento di Boffa Giuseppe fu Giuseppe, negoziante da vino all'ingrosso, resid. in Alba; è fissata la prima adunanza dei creditori nella sala delle udienze del detto tribunale alle ore 9 antim. del 13 p. v. settembre.

Fallimento. — Il tribunale di Alba ha dichiarato il fallimento di Appiano Giuseppe pristinaio, residente sulle fini d'Alba; è fissata la prima adunanza dei creditori nella sala delle udienze del tribunale di Alba alle ore 9 antim. delli 14 p. v. settembre.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 197).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) agosto 26	27
Farine 8 marche pel corrente (*)	. Fr.	60 25	60 50
» » per settem. e ottobre	»	60 50	61 —
» » pei 4 mesi da sette.	»	61 25	61 50
» » pei 4 mesi da novem.	»	62 25	62 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 [illegible]	»	54 75	54 50
» » 7/9	»	60 —	59 50
» bianco 3	»	63 —	62 50
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 27 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 82000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 12000, e per la consumazione 64000.

Importazione della settimana Balle 67000.

Deposito . . . . » 875000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	7 [illegible]/16
» — Nuova Orleans	»	7 [illegible]/16
EGIZIANI	»	8 [illegible]
INDIANI — Broach	»	5 [illegible]/16
» — Comrawutte	»	6 [illegible]
SMIRNE	»	6 [illegible]/16
BRASILIANI — Pernambuco	»	7 [illegible]
» — Paranham	»	8 [illegible]/16
» — Maceio	»	7 [illegible]/16
» — Baya	»	7 [illegible]
BENGALA	»	4 [illegible]

Havre, 27 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1600.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare — Sorata in rialzo.

» — Luisiana disponibile . Fr. 88 — — —
» — Id. per agosto da . » 86 50 a 87 —

Manchester, 27 agosto (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato fermo — Prezzi in rialzo.

Caffè — Venduti Sacchi 500.

Mercato calmo.

» — Rio non lavati . . . . Fr. 105 50 — —
» — Haiti Port-au-Prince sano » 111 — — —

Marsiglia, 27 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 21176.
Vendite » 4800.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.